

Aperto il cantiere, lavori per centoventi giorni

Nuova rotatoria

nell'area del casello dell'A1

Costo complessivo dell'opera oltre 190.000 euro

di Aldo Affinati

E' stato aperto, finalmente, il cantiere di una nuova importante rotatoria stradale. Era attesa da molto tempo a Ferentino e non soltanto. E' stato allestito sulla via Consortile Asi 7, nell'area antistante al casello autostradale della città gigliata e alla superstrada Sora-Ferentino. Un nuovo rondò per il miglioramento della viabilità primaria e degli accessi ai parcheggi da regolarizzare e semmai ampliare.

Il progetto dell'opera è stato redatto dall'architetto Americo Lisi. I lavori sono stati affidati alla ditta "Muccitelli" Srl, per un totale complessivo di 192.825,42 euro. La nuova rotonda dovrà essere ultimata entro 120 giorni consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori. Per ogni giorno di ritardo, come disciplinato dal capitolato d'appalto, è prevista una penale giornaliera e in caso di ritardo superiore a 30 giorni dalla consegna, si



può procedere anche alla risoluzione del contratto. Con l'insediamento del cantiere e durante i lavori, le aree, per ragioni di sicurezza devono essere lasciate libere giorno e notte. Spiega l'assessore locale ai lavori pubblici

Luigi Vittori: "La messa in sicurezza degli incroci stradali è importante. La rotatoria presso il casello autostradale di Ferentino rappresenta un progetto rilevante nel principale accesso alla nostra città. Si tratta di un intervento

complessivo di sistemazione dell'incrocio che assicurerà maggiore sicurezza (ciò che non garantiscono altri due crocevia che richiederebbero lo stesso trattamento, ovvero gli incroci sulla Casilina nord, con l'annunciata "bretel-

la" per il quartiere Tofe, e in zona Campo sportivo, ndd), facilità d'immissioni, riduzione e moderazione della velocità, grazie alle isole di separazione, alla nuova pavimentazione stradale, alla segnaletica verticale e orizzontale, all'impianto d'illuminazione, all'impianto di raccolta delle acque piovane, ai marciapiedi, alle aree riservate alla sosta.

Essendo la zona un nodo fondamentale, con flussi di traffico notevole, certamente si avranno ripercussioni sia per la sosta sia per il transito e doverosamente richiediamo l'attenzione degli automobilisti per la presenza del cantiere e il movimento degli automezzi". Fin qui Vittori.

La nuova rotatoria definitiva, manderà finalmente in pensione quella "provvisoria" tratteggiata dai dissuasori bianchi e rossi capaci d'insistere in quel punto per diversi anni.

FERENTINO VERRÀ PREMIATA IN CANADA

LA NOSTRA CITTÀ È STATA SCELTA "COMUNE DELL'ANNO 2016" DAL CIOCIARO CLUB DI WINDSOR

Il 22 Aprile prossimo il Club Ciociaro del Canada, con sede nella città di Windsor consegnerà alla nostra città il titolo di "Comune dell'anno 2016". Infatti, nel Canada esiste una numerosa comunità ciociara, che attraverso il Club Ciociaro di Windsor resta fortemente legata alla Ciociaria. La motivazione di questo riconoscimento alla città gigliata, secondo il presidente del club canadese Giulio Malandrucolo è stato voluto sia per l'importante storia della città, e del suo magnifico patrimonio monumentale ed artistico, ma soprattutto perché anche all'estero, in particolare in Canada è arrivata la voce della costante crescita e delle tante attività intraprese dalla nostra città negli ultimi anni in campo culturale, nello sviluppo e decoro urbano, ed in particolare del nuovo impianto sportivo messo a disposizione del Frosinone Calcio, fiore all'occhiello dell'attuale amministrazione, grazie anche al costante impegno del sindaco nonché presidente della Provincia Antonio Pompeo. In questi giorni di permanenza nella sua città di origine, il presidente del club ha potuto constatare personalmente la costante crescita che il nostro paese sta vivendo. Per questo si complimenta con il sindaco Antonio Pompeo, che è atteso con il resto della delegazione ferentinate dall'intera comunità canadese per la consegna dell'importante riconoscimento, e i festeggiamenti all'insegna della condivisione delle comuni origini ciociare. Il sindaco molto orgoglioso del premio conferito alla città di Ferentino, ringrazia sentitamente il presidente Manandrucolo, e si auspica che la visita in Canada per ritirare il premio sia un'occasione per rafforzare il legame con la nutrita comunità ciociara di Windsor, e a far conoscere il nostro meraviglioso paese anche in quei lontani luoghi. Oltre al sindaco, e alla delegazione di Ferentino, è stata invitata anche la Provincia di Frosinone, che sarà rappresentata dal signor Andrea Amata, che si complimenta con la città di Ferentino per il riconoscimento, ma anche con il Club Ciociaro di Windsor per il costante impegno nel mantenere vivo il legame con l'amata terra d'origine.

Questa poesia dialettale di Fernando Bianchi è rivolta a tutti i Ciociari

JE' SO CIOCIARU, JE'

Jé so du Frintinu i mu nu vantu,
so nnatu 'n chésta fortu Ciociària
tèra d'amoru, du lavoru i cantu
cu nutru gentu d'almi i cortesia.
Guardàmu stu muntàgni si che 'ncantu,
smiràmu sta pianura: è 'n'allégria,
so pampini , so livu a ogni cantu
ma guarda : è tutta 'na futugrafia.
Chi su sbruvògna a dì d'essu Ciuciàru
n'è degni da campà 'n cima a sta tèra
n'è degni da gudè stu célu chiaru.
Vunìmu da 'na razza cu fu faru
du civiltà; a ssa gentu frastéra
jé strillu a fròntu azzata: so Ciuciàru.

IO SONO CIOCIARO IO

Io sono di Ferentino e me ne vanto
sono nato in questa forte Ciociaria
terra d'amore, di lavoro e canto
che nutre gente d'animo e cortesia.
Guardiamo queste montagne che incanto
ammiriamo questa pianura: è un'allegria
sono pampini, sono olive ad ogni angolo
ma guarda è tutta una fotografia.
Chi si vergogna da dire d'essere Ciociaro
non è degno di vivere sopra questa terra
non è degno di godere questo cielo chiaro.
Veniamo da una razza che fu faro
di civiltà, a questa gente forestiera
io grido a fronte alzata : sono CIOCIARO.

Fernando Bianchi

TESSERAMENTO 2016

Ricordiamo ai nostri cari iscritti e lettori che è sempre aperto il tesseramento per l'anno 2016 alla Pro Loco di Ferentino, associazione di volontariato senza fini di lucro. Mentre andiamo in stampa con questo numero di "Frintinu me" riscontriamo che ben 312 soci hanno già rinnovato la propria adesione, ai quali si sono aggiunti 9 concittadini che per la prima volta hanno voluto aderire a questa nostra grande famiglia, a cui diamo un sincero benvenuto. Vogliamo, perciò, ora ricordare, a tutti coloro che non lo abbiano già fatto, di rinnovare la propria adesione alla Pro Loco ed invitiamo chi vuole entrare a far parte di questa nostra grande organizzazione di iscriversi presso la sede sociale in Piazza Mazzini, per poter contribuire personalmente, sostenere ed incentivare la valorizzazione e la promozione della nostra Ferentino.

FESTEGGIATO UN SOCIO CENTENARIO DELLA PRO LOCO DI FERENTINO

Sabato 13 Febbraio 2016 **Italo MORINI**, nostro fedele iscritto fin dal 1975, ha raggiunto il prestigioso traguardo dei 100 anni. La lunga vita terrena di Italo è iniziata lunedì 13 Febbraio dell’anno 1916, quando la madre Rosa Reali, unita in matrimonio con Ettore, lo ha partorito. Italo da giovanissimo è stato apprendista nella bottega del padre, che di mestiere faceva il falegname ed aveva il suo laboratorio artigianale in Via Cavour, nei pressi della chiesa gotico-cistercense di Santa Maria Maggiore. Durante il periodo della Seconda Guerra Mondiale Italo Morini è stato chiamato alle armi nel Febbraio del 1939 e destinato a Tripoli in Tunisia; mentre si trovava in servizio in Egitto, alla fine dell’anno 1940, durante un combattimento è stato fatto prigioniero dalle truppe anglo americane. L’anno successivo il nostro concittadino è stato portato in un campo di prigionia in India, a Bombay, dove s’incontra con altri militari di Ferentino. Durante gli anni drammatici della prigionia, e della lontananza da casa, Italo si è dedicato con tanta passione ad una attività particolare, ora non propriamente riconducibile a persone di sesso maschile; su un fazzoletto ha amorevolmente ricamato l’immagine del nostro Patrono Sant’Ambrogio Martire, a cui è sempre stato tanto devoto ed ha svolto per anni la mansione di fedele custode della statua, conservata con scrupolosa discrezione presso la sagrestia del Duomo romanico dedicato ai Santi Giovanni e Paolo.

Al termine del conflitto mondiale, nell’anno 1946, Italo è stato liberato e ricondotto in Italia, dove ha poi ripreso ad esercitare l’attività di falegname.

Il 2 ottobre del 1950 Italo Morini si è unito in matrimonio con Anna Lucia Sonni; il lavoro lo ha poi costretto, come del resto in quegli anni tantissimi altri nostri concittadini, a viaggiare ogni giorno verso Roma, dalle primissime ore del mattino fino a sera inoltrata.

Domenica 14 Febbraio il vispo centenario è stato festeggiato dai figli Franca, sposata a Fondi con Luigi Marrocco, ed Ettore, sposato con Maria Antonietta Marrocco, dai nipoti diretti Federica, Paola con il marito Luigi, e Stefano con la consorte Roberta, dai cognati Antonio e Luigi Sonni con le relative famiglie, da altri nipoti e parenti che lo hanno accolto nella Basilica Cattedrale assieme alla Banda Musicale Giovanile di Ferentino diretta dal Maestro Luigi Bartolini, al Sindaco Avvocato Antonio Pompeo ed al Vicesindaco Luigi Vittori, che hanno consegnato al giovane centenario una targa a nome del Comune di Ferentino e della Pro Loco; durante la Messa il parroco don Luigi Di Stefano ha ricordato alcuni episodi della vita del centenario, che fu battezzato proprio nella Chiesa Cattedrale di cui è stato anche un fedele ed assiduo parrocchiano.

Il Presidente della Pro Loco Luigi Sonni, suo cognato, ha voluto sancire: “Italo, sei iscritto alla Pro Loco dal 1975 è sei il primo socio che ha raggiunto il prestigioso traguardo dei cento anni”.

Dopo la messa i festeggiamenti sono proseguiti con un pranzo presso il ristorante “Il Giardino”, concluso con un brindisi ed una mega torta sormontata da tre candeline cifrate, che Italo ha spento tra il calore dei familiari; un significativo auspicio formulato al nostro centenario così sintetizzava: “A Italo gli auguri più sinceri di restare con noi ancora per altri anni, perché nessuno è mai tanto vecchio da non credere di poter vivere ancora”.



Il festeggiato Italo Morini con i figli Franca ed Ettore

XXIX^a EDIZIONE GIORNATA DELL’ANZIANO



Domenica 21 Febbraio 2016, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio dell’Amministrazione Comunale di Ferentino, si è svolta la tradizionale giornata dedicata agli anziani giunta alla XXIX edizione.

In questo annuale incontro si è registrata la partecipazione di circa duecento concittadini dai 65 anni in su, che si sono portati presso il ristorante “Il Giardino”, dove hanno assistito alla santa Messa celebrata dal Vicario Diocesano Monsignor Giovanni Di Stefano, che durante l’omelia, ha ricordato a tutti i presenti che “il periodo della “Quaresima” va rispettato, come vanno anche rispettati i vincoli familiari, in particolar modo gli anziani, i malati, non lasciandoli soli; e tutti noi dobbiamo seguire le parole di Papa Francesco, perché in questo Anno Santo Giubilare della Misericordia, siamo tenuti ad accogliere i suoi suggerimenti perché Lui parla per noi, ascoltiamo e seguiamo quello che ci dice per il bene di tutti.”

Al termine del rito religioso tutti si sono sistemati ai tavoli dove hanno gustato con piacere il tradizionale pasto dei tempi passati : “tagliatellu i fasuli”, “strozzapreti agli funghi purcini”, “spezzatinu i putatu agli sugu”, “pizza roscia”, “cotucu”, “erua pazza”, “muluzza”, “purtugal-lu” i “ciammullettu”.

Riempita la pancia si è passati alle danze con gli stornelli e salterelli ciociari, intervallati da canti popolari.

IL TRAINING CONTINUO DELLE PRO LOCO



Anche la Pro Loco di Ferentino ha partecipato al corso per la formazione per dirigenti Pro Loco, che si è tenuto lo scorso 20 Febbraio a Pomezia, organizzato dal Comitato Regionale UNPLI del Lazio.

Al corso, gremito di rappresentanti provenienti da tutta la Regione, hanno partecipato i nostri dirigenti: Leda Virgili, Vincenzo Affinati e Franco Pro. Gli argomenti, di stretta attualità, sono stati illustrati dal presidente regionale, nonché presidente nazionale dell’ UNPLI Claudio Nardocci, che si è soffermato sullo stato dell’arte, e, in particolare, su varie opportunità riservate all’associazione come: l’accesso al 5 per mille, gli sconti accordati dalla SAI sulle polizze assicurative per manifestazioni varie, la possibilità di usare il nuovo logo dell’associazione.

Inoltre, il presidente Nardocci ha illustrato il progetto “Una Terrazza per l’Italia”, che offre l’opportunità di presentare le eccellenze del territorio su una delle più belle terrazze di Roma.

Infine, il Nardocci ha illustrato il progetto “Le settimane dei camminitaliani.it”, sottolineando, in parti-

colare l’iniziativa della staffetta “da Francesco a Francesco”, percorso a piedi da Assisi a Roma, che si è svolta dal 4 al 15 Ottobre 2015. Di seguito, sono state illustrate le complesse problematiche concernenti i rapporti con la SIAE legate allo svolgimento delle varie manifestazioni.

La materia, molto articolata, è stata illustrata con competenza da Mario Barone, che partecipa, per conto dell’ UNPLI , alla commissione paritetica con la SIAE.

IL PULCINO MATTEO CIALONE TIFOSO JUVENTINO

Domenica 7 Febbraio allo stadio Comunale di Frosinone prima dell’inizio dell’incontro Frosinone-Juventus tra il centrocampista della squadra bianconera Paul Pogba e il piccolo Matteo Cialone, c’è stato un simpatico episodio: durante l’ingresso in campo delle due squadre, il campione bianconero Pogba ha perso la mascotte canarina che lo accompagnava in campo, il piccolo Matteo Cialone, che arrivati in campo si è ritrovato davanti a Bonucci, mentre l’ultimo bambino, che accompagnava Dybala, era rimasto senza giocatore della Juventus. Allora Bonucci ha sollevato il piccolo Matteo e lo ha rimesso davanti a Pogba, ristabilendo l’ordine nella fila. Il piccolo tifoso Juventino, che compirà cinque anni ad aprile, era un po’ disorientato, tanto che il giocatore Pogba se n’è accorto, e avvicinandosi gli ha chiesto se fosse tutto apposto. Il bimbo ha risposto che aveva paura, secondo il racconto del padre Giuseppe, da sempre grande tifoso della squadra bianconera. Allora il fenomeno bianconero abbracciandolo lo ha rassicurato dicendogli di stare tranquillo che c’era lui. Questo simpatico episodio rimarrà sempre nel cuore del piccolo Matteo, ma soprattutto in quello di suo padre Giuseppe, che fin dalla nascita ha trasmesso questa sua grande pas-



sione a suo figlio avvolgendogli appena nato una sciarpa bianconera al collo. Ma per capire bene quanto conti la sua fede bianconera nella vita di papà Giuseppe basta sapere come racconta lui stesso che per fissare la data del suo matrimonio si è fatto prima i conti, guardandosi bene dal far coincidere il giorno con una partita della Juventus, o con uno della Nazionale, visto che quell’anno c’erano anche i Mondiali, o come un po’ di tempo fa partecipando come concorrente alla trasmissione “Avanti un altro” aveva avuto un divertente battibecco sulle loro diverse fedi calcistiche con il presentatore Paolo Bonolis, che quando lui fu eliminato dal gioco esultò, e il signor Giuseppe a sua volta, si “vendicò” ricordandogli la data del 5 maggio del 2002 in cui l’Inter perse lo scudetto. Papà Giuseppe ci tiene a ringraziare pubblicamente il giocatore della sua squadra del cuore Pogba, che si è dimostrato così affettuoso nei confronti di suo figlio, ma anche suo cugino Igino Ficchi, grazie al quale Matteo ha potuto accompagnare tenendolo per mano il suo idolo juventino in campo.

RINNOVO DELLE CARICHE DELLA SEZIONE BERSAGLIERI DI FERENTINO



Il giorno 24 gennaio u.s. la sezione Bersaglieri di Ferentino, presso i locali della Pro Loco ha svolto le votazioni per rinnovare il consiglio di sezione.

Il nuovo consiglio è così composto: Presidente D’Ascenzi Vittorino, vice presidente Modugno Vincenzo, consiglieri

Bianchi Guglielmo, Di Tomassi Antonio, Ciangola Luigi. Collegio dei Sindaci Campoli Roberto e la simpatizzante sig.ra Marra Stefania che assume anche la carica di segretaria di Sezione. Il presidente si augura che incrementi il numero di iscritti sia Bersaglieri che Simpatizzanti e ringrazia la Pro Loco per la gentile concessione dei locali.



Auguri

Il nostro concittadino e sostenitore di questo periodico, S. Ten. **Pietro COPPOTELLI**, il 10 Gennaio scorso è stato riconfermato per la quarta volta Presidente della Sezione di Arcore dell’Associazione Nazionale Carabinieri.

Al carissimo amico Pietro giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di “Frintinu me....”

IL RISTORANTE BASSETTO

HA FESTEGGIATO 60 ANNI DI VITA

Lo scritto che si riporta in parte, è del giornalista Dottor Piergiorgio Renna, tratto dal volume “I grandi imprenditori, storia del territorio della provincia di Frosinone”, ed altre notizie fornite dagli eredi “Bassetto”.

Alla fine del mese di Novembre 2015 gli eredi Concutelli hanno festeggiato sessant’anni di vita del loro super ristorante. L’inizio dell’ attività del Ristorante “Bassetto” fu in Largo don Guanella alla fine di novembre 1954, con annesso bar ed alcune camere del vecchio albergo Flaminio.

Fu un posto strategico perché in quel piazzale venivano effettuate le fermate delle autolinee che andavano e tornavano da Roma.

La gestione era di Enrico “Bassetto” della consorte Maria, del fratello Pierino, e della nuora Nannina sorella di Maria; il quartetto era molto affiatato e lavoravano sodo per soddisfare la loro clientela che di giorno in giorno era sempre più numerosa, e restava soddisfatta di ciò che aveva gustato mangiando le specialità della cucina “ciociara”, ma soddisfatta anche dell’atmosfera sempre gioviale che si respirava in quel locale.

Dopo pochi anni, alla fine di maggio del 1962 venne inaugurato in Via Casilina sud, l’ albergo ristorante Bassetto con tre sale e diciotto camere d’albergo, in questa nuova zona consentiva di aumentare e soddisfare sempre al meglio la clientela, infatti era la meta prediletta dai romani e napoletani nelle gite fuori porta e diretti in Ciociaria.

Una curiosità nella costruzione di questa nuova struttura albergo e ristorante riferitaci dagli eredi: Enrico non aveva il capitale necessario per la realizzazione del complesso, allora riuscì a farsi prestare una grossa cifra di danaro da Danesi, quello del caffè, senza sottoscrivere cambiali, ma con una forte stretta di mano e uno sguardo profondo negli occhi suggellò il loro onesto impegno.



Nino Manfredi con Enrico Concutelli, Bassetto.

Donatello per la sua regia.

Il “Bassetto” amava le auto sportive e di lusso, un suo record personale su una di queste auto è stato 3 ore e 28 minuti dal casello di Milano a quello di Roma.

Da un suo racconto ricorda quando entrò nel centro storico di

Ferentino con una splendida Maserati, si verificò un fuggi fuggi generale perché la gente credeva che fosse una macchina senza autista in quanto non riusciva a vedermi nella guida e scappava per timore di essere investita.

“Bassetto” aveva trasformato la sua statura quale punto di forza perché era il primo a scherzarci su e affascinava chi lo ascoltava, come quando un fotoreporter in occasione di una foto gli chiese di mettersi in piedi dietro al tavolo, e lui gli rispose “più in piedi di così !” Enrico amava anche il ciclismo, seguiva spesso le edizioni del giro d’Italia, della Tirreno Adriatico, e molti campioni della bicicletta facevano tappa al ristorante “Bassetto”, Eddy Merckx, Felice Gismondi, i fratelli Moser, tanto da avere una forte amicizia con Francesco Moser.

Il 9 dicembre 1971 venne inaugurato a Frosinone il moderno Henry Hotel, uno degli edifici più alti di Frosinone, in quel tempo era il più grande albergo della città e tra i più imponenti della provincia, alla presenza di Nino Manfredi, Gina Lollobrigida che tagliava il nastro, Ewa Awlin e Fiorenzo Fiorentini che faceva il maestro di cerimonia.

C’erano oltre cinquemila persone tanto che un periodico locale scriveva così per descrivere il clamore dell’evento: “Frosinone s’è scassata! “Bassetto” ha dato da mangiare e da bere a sazietà per tutti in una struttura che è una prodezza, realizzata con criteri di modernità e funzionalità dall’architetto Giovannini”.

A gestire l’Henry Hotel, Luigi Concutelli figlio di Enrico, che si presentava come “Gigino Bassetto”.

Nel dicembre 1972, era la volta del “Roby Hotel” a Campocatino e la stazione invernale, in piena crisi, veniva rilanciata dall’iniziativa del grande imprenditore ferentinate che costruiva un albergo nuovo fiammante con 32 camere e a fianco un residence con 56 appartamenti venduti anche a personaggi famosi, tra i quali Nino Manfredi e Enrico Maria Salerno.

Nel 1974, si costituiva la società Hotel Bassetto srl, l’albergo a Ferentino arrivava a contare 99 stanze: Enrico Concutelli era l’energico, gioviale, incontrastato big dell’industria alberghiera in ciociaria e figurava nel gotha della ristorazione nazionale meritando una dopo l’altra le onorificenze al “merito della Repubblica”, commendatore e grande ufficiale.

Il 9 febbraio 1979, scompariva Pierino Concutelli che, da un quarto di secolo, era al fianco del fratello mentre, nel corso del tempo, a Luigi e Angela si affiancavano sul lavoro i fratelli Maurizio, nato il 21 gennaio 1957 e le sorelle Letizia e Roberta, e la cugina Loredana figlia di Pierino.

E il lavoro non mancava di certo con tre attività di grande fascino e attrazione come l’albergo-ristorante “Bassetto” a Ferentino, l’Henry Hotel” a Frosinone e il “Roby Hotel” a Campocatino.

In occasione del campionato di calcio di serie “A”, che vede per la prima volta, la squadra del Frosinone calcio partecipare a questa competizione nazionale, il complesso alberghiero “Bassetto” ha ospitato le seguenti squadre di calcio:

Torino, Genoa, Empoli, Verona, Juventus, Lazio, Napoli, Chievo, Atalanta, Bologna, Udinese, Carpi, Roma, Sampdoria e le squadre nazionali giovanili, “under 17” italiana e spagnola che il 20 Gennaio scorso hanno disputato un’incontro amichevole sul nuovo accogliente complesso sportivo di Ferentino, messo a disposizione per gli allenamenti del Frosinone calcio.



Anno 1959 – Largo don Guanella, da sin. Paolo Mastrosanti, Enrico Concutelli “Bassetto”, Franco Coppotelli, Guido Di Torrice, Igino Di Torrice, Natalino Coppotelli, Guerino Collalti, e Virgilio Bianchi.

Il ristorante era meta continua di politici non solo locali ma anche di onorevoli, e senatori nazionali, come Giorgio Almirante, Giulio Andreotti, Ciccardini, Berlinguer, Ugo La Malfa, Giuseppe Saragat, Palmiro Togliatti ed altri ancora; molto spesso anche gli attori di un certo calibro si portavano dal Bassetto per gustare i suoi piatti prelibati che con gusto sapeva far cucinare dalla sua cuoca prediletta Naldina Virgili di Ferentino.

In particolare si ricorda il famoso attore ciociaro Nino Manfredi, che gli fu molto amico, facendolo partecipare anche a qualche suo film come comparsa, erano di casa anche le gemelle Kessler, la Gina Lollobrigida, Mastroianni, Rabagliati, De Sica, ecc....

Tra le ricette storiche del ristorante c’è quella dedicata all’attrice Loren, cioè il pollo alla Sofia, che il capostipite Enrico aveva conosciuto e molto ammirato, come racconta il figlio Gigino, e gli intramontabili “fini fini” fatti rigorosamente a mano da Naldina Virgili, la signora esperta di pasta fatta in casa che venne poi denominata i “Fili d’oro alla ciociara”.

Sessant’anni di storia, ma anche di passione per la cucina tradizionale ciociara, che ancor oggi nonostante l’evolversi delle abitudini culinarie resta ancora molto apprezzata, e che è sicuramente destinata a durare ancora a lungo.

“Bassetto” diventava uno dei ciociari più famosi in Italia anche per la sincera amicizia con il compare Nino Manfredi che lo aveva voluto in alcuni suoi film ed in popolari spot televisivi.

Infatti Enrico Concutelli interpretava un frate nel film “Per grazia ricevuta” (1970) che Nino Manfredi ottenne il premio David di



Tra le mani abbiamo un’altro antico manoscritto sulla nostra città, lo portiamo alla conoscenza dei nostri lettori, però ci scusiamo se spesso usiamo della punteggiatura quando non riusciamo a decifrare alcune parole.

Compendio Istorico

DELLA CITTA, DI FERENTINO

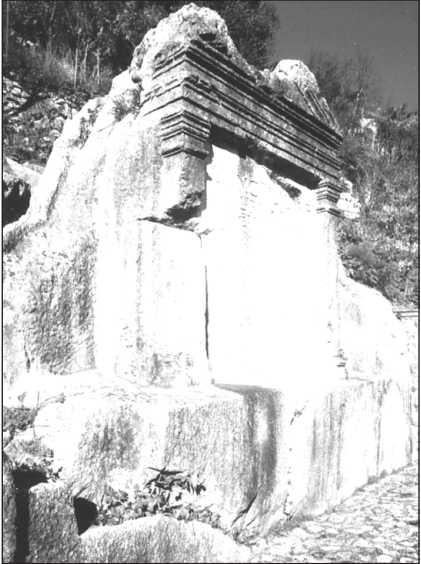
del Padre Arcangelo da Cori Minore Osservante

Scritto nell’anno 1772

..... Segue dal numero precedente

Agli anagnini, e a tutti gli altri di Nazione Ernica, che avevano preso le armi contro i romani, fu data la cittadinanza senza potestà di dare il voto nell’elezione de Magistrati, ma fu vietato di celebrare i Consigli, di contrarre il matrimonio cò romani: fu loro ancora interdetto di creare Magistrati eccettuato quello delle cose sacre. I Ferentinesi, gli Alatrini, e i Verolani, che si erano mostrati fedeli, ottennero il privilegio di starsene con le pristine loro leggi: e di poter celebrare i matrimoni co romani, la qualcosa essi fra tutti gli Ernici per non poco tempo godettero. Che fosse d’onore, e indesiderevole in quei tempi si fatta grazia alle tre dette città, lo specificarono ai vari Fecioli, gli Equi, allorchè a questi fu intimata la guerra. Nell’anno adunque 447 la città di Ferentino, con le due suddette divenne Municipio Romano. La lega de Municipi, che si regolavano con le proprie leggi di Roma, assomigliano in un certo modo alla Romana Repubblica. V’erano nei Municipi tre ordini di persone: il primo dei quali era dei Decurioni, i quali avevano l’istesso grado, che in Roma senatori: il secondo dei Cavalieri: il terzo della Plebe. Di due forti erano i censori pubblici uno del Senato, e l’altro del popolo. Il Magistrato annuo o era di quattro uomini o di due col Dittatore, o d’altro numero maggiore. V’erano anche censori, gli Edili, i questori, e i sacerdoti municipali. Soleansi eleggere persone dieci de principali fra Decurioni, i quali in tal maniera, presiedevano sezione da tributi, che, se per cagione dei morti l’entrata pubblica veniva diminuita, egli del proprio la dovevano supplire. Così dei Municipi, in generazione il Vosino nel decimo libro dell’antichità romana, che il tutto comprende con veridici documenti.

Che nella Città di Ferentino nello stato di Municipio vi fosse il Senato, e i Senatori fussero detti Decurioni, che vi fusse il Magistrato di quattro di edilizia ed il Magistrato ancor di quattro annuo, che vi fosse il Pontefice, e che vi fosse il Prefetto de pubblici edifici, si legge a caratteri chiari nella celebre lapide di Aulo Quintilio Ferentinese, la quale è



fori della Città alla Porta di S. Maria Maggiore, ove è un masso li costruito ed immobile, nella di cui parte esterne ben lavorata, si vede e si legge una lunga iscrizione con famosi caratteri. Nella quale iscrizione si legge primieramente, che detto Aulo Quintilio fu nel Magistrato di quattro della potestà edi-

lizia, e di quello del giudicare, e che fu Pontefice, e Prefetto di fabbri, e molto benemerito verso il suo municipio: che il Senato per la somma splendidezza da lui usata verso la Patria gli fece innalzare una statua nella piazza, ove ei volle, che egli per deliberazione del Senato col prezzo di Settantamila sesterzi ricomprò dallo stesso per la Repubblica quattro fondi, cioè Ceperoniano, Roiano, Mamiano, e Prato, il primo dei quali in oggi dicesi la Cipollara, il secondo la Tenuta della Roiana, il terzo ma Migliore, ed il quarto non si ravvisa, e che rendesse detti campi ad agro pubblico, che s’aveva dagl’ antenati della stessa Repubblica, 4° che quattromila e duecento sesterzi provenienti dalla rendita di detti fondi, ogn’anno si applicavano in diverse distribuzioni, non so, se ciò nascesse dalla gratitudine della Repubblica Ferentinese, e per legge voluta dallo stesso Aulo Quintilio. La prima solea farsi il 10 Maggio giorno Natale dell’anzidetto Quintilio à Municipio, a forestieri dimoranti in Ferentino, e a donne maritate concorrenti avanti la statua di lui a dar segni di festa, e consisteva in una porzione di pane particolare, e di vino dolce. La seconda a Decurioni, ai quali, oltre la suddetta porzione si davano dieci sesterzi. La terza a certi giovani destinati all’ingrandimento della Curia e a sei uomini augustali; a quali tutti si distribuiva la medesima porzione di pane, e di vino con otto sesterzi. La Curia in cui erano i menzionati giovani, si crede, che fosse quella, ch’era nel tempio di Mercurio, della quale ne parla un’altra iscrizione; e però veggono posti nella classe dei sei augustali. La quarta era d’un sesterzo per ogni ora a quei, che acciò servivano. La quinta di dare a fanciulli una certa quantità di noci. Dovevasi inoltre secondo l’arbitrio del Magistrato di potestà edilizia spendere dalla Repubblica un tanto l’anno per l’ornamento della statua, e dell’immagine di Aulo Quintilio. Si lascia peraltro all’intelligenza di chi è portato sopra simili interpretazioni la più giusta dichiarazione, tanto di ciò, che si è detto, quanto di molte altre cose che resterebbero da dirsi, ma sono più difficili ad interpretarsi.

Niuno degli autori, che riferiscono la detta iscrizione, parla del tempo, in cui fu Aulo Quintilio ma siccome in essa dicesi, che gli fondi egli ricomprò dall’Osco, o che perchè voglia dire, popolo Osco; il quale popolo insieme agli autori, e Volsci, fu estinto secondo il sentimento degli Eruditi dentro il quinto secolo della fondazione di Roma; così sembra, che Aulo Quintilio vivesse non molto tempo dopo che Ferentino divenne Municipio.

Tito Livio nel libo 10 della prima decade narra, che nell’anno di Roma 457 dopo d’aver l’ esercito romano presa Morganzia, o Romulea portossi a soggiogare Ferentino, che gli uscì di grave pericolo, perchè il luogo era ben premunito, e con somma forza da suoi fedì, benchè poi con la perdita di tremila dovesse soccombere. Soggiunge ancora allo stesso libro, che circa l’anno di Roma 458 dopo la presa Silonia furono portate le truppe romane a prendere Ferentino, da dove i cittadini s’e-

rano usciti di notte da poco con portar via tutte le cose amovibili; e così senza resistenza vennero in possesso dalla città. Ma queste prese di Ferentino (qualora Tito Livio si guarda alla seconda non abbia preso abbaglio da qualche fallace, e confuso momento di riferire, e diversa, e distinta questa presa di Ferentino da quella dell’anno di Roma 347, mentre il modo dell’una, e dell’altra è lo stesso) queste due prese di Ferentino, si debbano vedere prive di tal privilegio quei popoli, che nella dissenzione nata di poi tra lui e fra gli altri romani si mostrare favorevoli al partito di Cinna, di Carbone, di Mario, di Scipione e di Norbano non però



privò i Ferentinesi perchè ci fa fede Sillio italico nel libro ottavo, che Silla nelle sue vittorie faceva uso de Ferentinesi, de Pipernesi, ed altri popoli quivi circonvicini.

Ma se, come si è veduto è lontano dal vero, che Ferentino detto negli Ernici fusse preso da Romani, e nell’anno di Roma 457, o fosse 456 o 455; quanto più è falso ciò, che dicono di questa città il Patisco, l’Ughelli, il Cellavio, ed altri autori anche di nomina, cioè che nell’anno di Roma 558. Mattio Volcone, Lucio Apuscio Tullone, ed Elio Suberone conducessero una colonia de Latini nel contado Ferentinese, la quale colonia era composta di tremila fanti, e di trecento cavalieri, e che dividendosi fra di loro il territorio, toccassero a ciascuno tante venti iugeri, ed ogni cavaliere quaranta iugeri; e che fa per opera d’Apustio non si fusse sottratta dalla divisione la terza parte de terreni per potervi poi aggiungere altri coloni, il terzo più sarebbe ad ogn’uno toccato.

Si debbono vedere di quell’altro Ferentino, che fu detto nel principio di questo compendio essere stato situato né confini della Puglia. E le cagioni sono, 1° perchè la guerra era contro i Sanniti perchè secondo lo stesso Tito Livio Ferentino divenuto Municipio godette insieme con Alatri, e Veroli, solo fra gli Ernici per qualche tempo il privilegio d’apparentarsi co Romani: dunque nello spazio di dieci anni non deve ribellato à Romani dai quali un anno dopo l’altro venisse due volte soggiogato. 3° Tanto è da lungi, che Ferentino nello stato di Municipio si ribellasse a romani, che piuttosto andò sempre acquistandosi merito presso i medesimi. Con ciò sia che dopo le guerre puniche nel tempo, che l’impero romano erasi dilatato per l’Italia, inco-

minciò ad ambirsi la cittadinanza romana, e perciò moltissimi de nuovi Latini per avere si fatto privilegio davano da per se stessi il loro nome nelle colonie romane: ed acciocchè Roma approvasse le lor protenzioni furono frapposti i Ferentinesi i quali, come riferisce il medesimo Tito Livio nel libro trentesimo quarto, ossia il 4° della seconda, all’anno di Roma 555 s’adoperarono per ottenere à novelli Latini la ragione di cittadinanza a Roma.

Il quale appunto non avrebbero mai intrapreso se non fussero stati di qualche merito ed in buon aspetto de Romani.

Qual fusse il risultato d’una si fatta procura, e per quali popoli precisamente si facesse non come narra Tito Livio, il quale soltanto soggiunse, che il Senato romano giudicò, che non fussero cittadini romani quei, che erano ascritti coloni a Pozzuoli, a Salerno, a Bussento, e che per aver dati quivi i loro nomi si riputavano, e si diportavano come Romani cittadini. Che lo storico intenda il popolo di Ferentino detto negli Ernici, lo da chiaramente a rivedere il nome di Ferentinati, di cui si parve, il quale egli vuole appropriare a questa città, e non ad altre: così parlando dell’esercito d’Annibale nel lib. 5 o 6 della 4° decade dice, che dopo d’aver più nimichevolmente saccheggiato l’agro Fregellano, perchè per impedirgli il passaggio avevano i Fragellani tagliati i ponti, passò per l’agro Frosinate, Ferentinate, ed Anagnino, e se ne andò nel Labico.

E difatti il nome Ferentinate essere il nome gentilizio del popolo di questo Ferentino lo manifesta Plinio, della cui autorità ne fa tutto uso parlando della fondazione di Ferentino.

Ma giacchè si è toccato il passaggio di Annibale, giova l’osservare che



Ferentino Municipio de romani non va dubbio, ricevuto dal gran danno da quell’esercito nemico,ma si vede, che non è vero ciò, che dicono alcuni, cioè che fusse distrutto.

Ora ritornando all’affare proposto i Ferentinesi per altri, e non per se dovettero fare il tentativo della Romana cittadinanza perciocchè la richiesta fu per quelli ch’avevano dato il nome alle colonie romane, qual nome non diedero certamente i Ferentinesi perchè mantennero nello stesso Municipio anche ne tempi degl’Imperatori, come a suo luogo si porteranno ai documenti.

In qual senso fosse appresa dà Romani la condotta de Ferentino sopra il narra-

to tentativo, lo lasciò scritto il menzionato autore: ma se non si prende abbaglio, vi è da temere non fusse preso in senso sinistro.

Conciò sia fu il Cluerio al tom. n. del libro terzo cap. 6 dall’Italia antica rapporta le parole d’ Argelio, il quale libro 10 capo III dice, che nell’orazione di Caio Gracco delle Leggi promulgate (Tito Pomponio Grasso fu Console nell’anno di Roma 535, 537 , e 575) si legge d’essersi l’oratore gravemente querelato, che da Magistrati del popolo Romano giustamente erano stati battuti con verghe alcuni onesti uomini de municipii latini: e che il rettore romano per la medesima cagione fece prendere questi di Ferentino de quali uno si gettò dalle mura, e l’altro fu preso e battuto con verghe.

Vero è che il dire , che la cagione di questo ingiusto trattamento sui questori di Ferentino fusse la sopra narrata richiesta di cittadinanza, sarebbe indovinare, e però sarà stato un altro motivo a noi ignoto.

Vero è ancora il Cluesio stima essere grati i surriferiti questori del Ferentino della Toscana egli ancora cammina nel buio delle tenebre.

Peraltro riserviamo per il luogo il porre in vista il nome più usitato presso i scrittori latini di quella città Toscana. Ora per terminare il discorso dell’ambita cittadinanza Romana con la previsione che c’è allora il Senato di Roma, non venne punto a smorsarsi il fomento di coloro, che pretendevano; anzi andò sempre ad aumentarsi fin a tal segno, che fa cagione di quella sanguinosissima guerra, che vien chiamata al nome d’Italica di Marsica, di cui discorre diffusamente Appiano, e Carlo Sigonio con le testimonianze degli antichi scrittori la racconta per ordine nel terzo libro dell’antico re dell’Italia, ed appunto incomincia dall’apportato luogo di Tito Livio della nuova regione lontana da Ferentinati.

Ferentino certamente non ne fu punito in detta guerra, perchè niuno de popoli, che erano fra il Tevere, ed il fiume Liri ribellati, come ne pure si ribellarono gli Umbri, e Toscani, e secondo il Sigonio i Sabini, quali tratti mediante la legge Giulia vennero ad acquistare la cittadinanza Romana, che fu concessa per una tal legge a tutti quei popoli, che non erano ribellatisi.

Onde se la città di Ferentino per esser Municipio ora prima di detta cittadinanza, acquistalla in questa occasione. E quantunque Silla divenuto dill...dere di quell’altro Ferentino, che fù detto nel principio di questo compendio essere stato situato né confini della Puglia.

E le cagioni sono: 1° perchè la guerra ora contro i Sanniti ne perchè secondo lo stesso Tito Livio Ferentino divenuto Municipio godette insieme con Alatri, a Veroli solo fra gli Ernici per qualche tempo il privilegio d’apparentarsi co Romani: dunque nello spazio di dieci anni non deve credessi ribellato a Romani , dove quali un anno dopo l’altro venisse due volte soggiogato.

3° Tanto è da lungi che Ferentino nello stato di Municipio si ribellasse a Romani che piuttosto andò sempre acquistandosi merito, presso i medesimi.

Continua al prossimo numero...

FESTEGGIATO SAN SEBASTIANO

In occasione della festività di san Sebastiano, Patrono del corpo di Polizia Municipale è stata celebrata una messa presso la Chiesa di Sant’Ippolito, continuando la tradizione intrapresa da alcuni anni, di celebrare il proprio patrono in ciascuna delle chiese e parrocchie della città di Ferentino, proprio per sottolineare il senso di appartenenza del corpo dei vigili urbani e del loro patrono all’intera città. La funzione eucaristica ha rappresentato un momento di aggregazione per i colleghi della Polizia Municipale, sia per quelli in servizio, sia per quelli ormai in pensione, sia per i famigliari dei colleghi che nel tempo sono venuti a mancare e la cui attività ha lasciato un segno nella comunità Ferentinate. Alla cerimonia hanno partecipato le massime autorità civili e militari del territorio. Presenti il Sindaco avv. Antonio Pompeo, il vice sindaco Luigi Vittori, l’assessore Martini, il presidente della Pro Loco Luigi Sonni, il maresciallo dei carabinieri Igino Affinito, la Protezione Civile e molti consiglieri comunali. San Sebastiano è stato un militare romano, martire per aver sostenuto la fede cristiana. Visse sotto l’impero di Diocleziano e divenne presto alto ufficiale dell’esercito imperiale. Grazie alla sua carica imperiale ebbe modo di sostenere i carcerati cristiani e diffondere il cristianesimo tra i funzionari e i militari di corte. Quando l’imperatore Diocleziano scoprì la sua fede cristiana lo condannò a



morte. Esposto nudo sul monte Palatino venne trafitto da numerosissime frecce, ma ancora vivo venne salvato da Santa Irene. Sanato dalle ferite, Sebastiano tornò dall’imperatore Diocleziano per condannare la sua opera di persecuzione contro i cristiani. L’imperatore lo condannò al flagello che ne causò la morte nel 304. San Sebastiano è invocato come patrono della Polizia Municipale per l’aspetto del soccorritore che interviene in favore dei martirizzati e dei sofferenti. “Proteggere e sorvegliare sull’incolumità dei cittadini è proprio della Polizia Municipale insieme ad altri compiti istituzionali come il controllo sulla viabilità, sul commercio, sull’edilizia. La Polizia Municipale

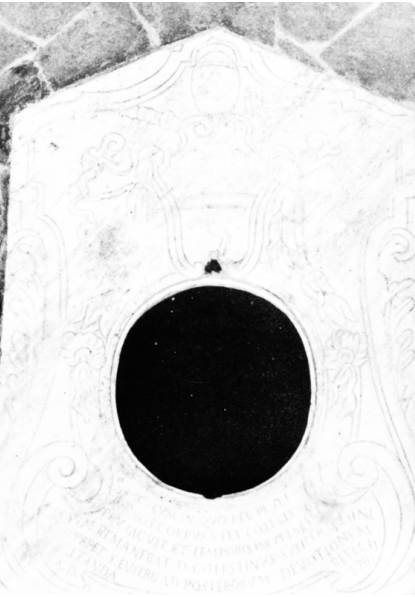
sempre deve costituire un punto di riferimento per i cittadini nella soluzione dei piccoli problemi quotidiani. Spesso se ne invoca la presenza per sanzionare gli altri e poi si chiede la massima clemenza allorquando siamo noi ad incappare in qualche infrazione”. “La figura di San Sebastiano, ha sottolineato il Comandante della Polizia Municipale militare coraggioso e cristiano fervente, ligio al dovere, ma anche caritatevole e persuasivo, è stata assimilata nei secoli a quella della Polizia Municipale, chiamata al difficile compito di coniugare, nelle comunità locali, il rispetto della legge con la tolleranza, l’attività di persuasione con quella di repressione, la prevenzione con le

sanzioni. La Polizia Municipale di Ferentino costituisce ormai da tempo per questa comunità un costante punto di riferimento, e assicura giornalmente, pur con le difficoltà derivanti dalla carenza di organico, una serie di servizi ulteriori rispetto a quella che nel sentire comune è considerata l’attività primaria dei vigli urbani, e cioè sanzionare i trasgressori del Codice della strada e dirigere il traffico. A titolo esemplificativo voglio citare l’assistenza davanti alle scuole la mattina a mamme e bambini, lo studio di nuove soluzioni di viabilità, la riqualificazione con mirati interventi di segnaletica di un sempre maggiore numero di quartieri cittadini, l’impegno diretto nel garantire la sicurezza alla città, attraverso un sistema di videosorveglianza comunale istallato presso il Comando del Corpo ed il moltiplicato impegno in materia di controllo e repressione dell’abbandono dei rifiuti. La strada intrapresa dalla Polizia municipale di Ferentino, in sintonia con l’Amministrazione Comunale, vuole privilegiare il dialogo con i cittadini e la persuasione, nella convinzione che per migliorare il senso civico di una città non basta la repressione fine a se stessa, ma bisogna lavorare per provare ad inculcare il rispetto delle regole, pur ponendo, ove necessario, e per il bene della comunità in campo, con senso di responsabilità, tutte le iniziative, anche sanzionatorie, necessarie a garantire il rispetto della legalità.

INCONTRI CON IL VERNACOLO XXVI SERATA DIALETTALE CIOCIARA

Martedì 29 Dicembre 2015, presso l’Aula Consiliare del nostro comune, si è svolta la 26ª edizione dell’incontro con i poeti dialettali ciociari, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio dell’Unione Nazionale Pro Loco d’Italia, dell’Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Ferentino. Il Presidente della Pro Loco Luigi Sonni ha salutato la presenza del Sindaco, nonché Presidente dell’amministrazione provinciale, avv. Antonio Pompeo, e ringraziato i poeti partecipanti ed i tanti appassionati del vernacolo presenti in sala. Prima di dare inizio alla recita delle poesie in programma durante la serata, il presidente Sonni ha voluto ricordare i poeti ciociari scomparsi di recente: Angelo De Santis di Ceccano, deceduto alla fine del mese di Ottobre, e Umberto Gneo di Alatri, la cui scomparsa, avvenuta proprio qualche giorno prima, ha rattri-

stato tanti presenti che non erano a conoscenza della notizia. I due poeti sono stati ricordati con alcune loro poesie: Luigi Sonni ha letto le poesie di Angelo De Santis, era presente alla serata la gentile consorte Anna, mentre Ennio Orgiti ha letto i componimenti di Umberto Gneo. I poeti che hanno partecipato alla 26ª serata dialettale di Ferentino sono stati Edmondo D’Amici di Pofi, Ernesto Mastropietro di Amaseno, Camillo Marino di Aquino, Orazio Di Resta di Cassino, Raimondo Rotondi di Arpino, Augusto Poscia di Cassino, Siro D’Amico di Fiuggi, rappresentato per l’occasione dal professor Tommaso Cecilia, Ennio Orgiti di Alatri ed i poeti ferentinati Elvira Pignatelli, Angela Principali, Mario Caliciotti, Luigi Ciangola, Innocenzo Paciotta, Giuseppe Palombo e Giorgio Fiorletta, che ha musicato e cantato una poesia di Giovanni Prosperi di Ferentino ed un’altra



Sepolcro Celestino V

di Paolino Colapietro di Frosinone. Al termine dell’incontro il sindaco Pompeo ha ringraziato i poeti intervenuti, consegnando loro un volume su don

Giuseppe Morosini realizzato dal maestro Antonio Poce, e si è complimentato con l’associazione Pro Loco per l’organizzazione di questi interessantissimi incontri culturali, augurando poi a tutti un felice 2016. Giovedì 14 Gennaio 2016, presso il complesso monastico di Sant’Antonio Abate che ospitò le spoglie di Papa Celestino V, la Pro Loco di Ferentino ed il comitato parrocchiale, con in testa don Angelo Conti, hanno organizzato un particolare incontro con il vernacolo locale; i tanti intervenuti hanno potuto ascoltare componimenti dialettali, ascoltare musica popolare e gustare saporiti piatti della cucina locale. Una serata piacevole, molto allegra e movimentata a cui hanno partecipato anche don Luigi De Castris, parroco di Santa Maria Maggiore, che ad inizio incontro ha recitato l’Ave Maria ed il Padre Nostro in dialetto, don Sergio Reali, già parroco proprio a Sant’Anto-

nio Abate, don Giuseppe Sperduti, parroco della Cattedrale di Santa Maria Assunta a Frosinone, ed un gruppo di persone accompagnate dal professor Renzo Scasseddu, amante del vernacolo che in passato ha insegnato presso il Liceo Martino Filetico di Ferentino. Il giorno seguente, venerdì 15 Gennaio, il Presidente della Pro Loco Luigi Sonni, l’ex Direttore Didattico Ernesto Mastropietro e le insegnanti Angela Principali ed Elvira Pignatelli, si sono recati presso l’Istituto d’Istruzione Superiore “Martino Filetico”, cordialmente accolti dal Dirigente Scolastico professoressa Biancamaria Valeri; durante la visita, alla presenza dei tanti studenti dell’istituto, sono state declamate alcune poesie per l’incontro sul “Dialecto di Ferentino nella sua espressione poetica”, che si sarebbe poi svolto nella tarda mattinata del giorno successivo, in occasione della “Notte Nazionale dei Licei Classici”.

A ricordo di Madre Vittorina

Abbiamo appreso con ritardo della scomparsa di Madre **Vittorina Dell’Orco**, dell’Istituto suore francescane di Ferentino, e con ritardo è stata fatta celebrare una Messa in suffragio il 20 Dicembre scorso presso la concattedrale dei SS.mi Giovanni e Paolo di Ferentino. L’iniziativa è stata presa dalla signora Nini Merlini Pro, vedova di Giovanbattista, e tutte noi amiche della suora abbiamo volentieri aderito. In quel giorno abbiamo avuto occasione di ricordarla e rinnovare il sentimento di stima che sempre abbiamo nutrito per questa suora, per la sua intelligenza , volontà, tenacia e soprattutto per il suo attaccamento alla città di Ferentino. Io, inoltre, la ricordo in modo particolare perché con mio marito si è tanto impegnata riuscendo a realizzare quanto le stava a cuore. Infatti, con una permuta con il Comune di Ferentino, ottenne lo stabile sito in Via Antica Acropoli, di proprietà delle suore Francescane, che in cambio ottennero una parte dell’Istituto di proprietà Comunale, già dalle suore occupato.Questo stabile venne adibito a Liceo e venne denominato “Liceo Martino Filetico”. Madre Vittorina, inoltre, fu legata molto alla mia famiglia, seguì infatti i *Madonna del Buon Consiglio*. Da sinistra: madre Vittorina, miei figli, allora adolescenti, soprattutto della *Pubblica Istruzione Prof. Pacitti, Enrico Moriconi*, nel periodo della *Gilda Giovannini, Giandomenico Giovannini*, la moglie prima comunione. *dell’Ispettore, accovacciato il Preside Napoletano, e Gilda Giovannini* *Ambrogio Moriconi nel giorno della sua prima Comunione.*



All’Amministrazione Comunale

Caro Sindaco,
Le segnalo alcuni inconvenienti che incontrano i disabili con la sedia a rotelle all’interno del cimitero e Le chiedo di intervenire per risolverli a loro beneficio.
1 - nella zona inferiore del cimitero, ci sono sì due bagni con l’indicazione W.C. ma non c’è il bagno per disabili;
2 - per consentire ai disabili di usufruire del bagno, che sarà messo a norma, è assolutamente necessario che si realizzi anche uno scivolo per abbattere le barriere architettoniche costituite dai gradini;
3- mancano, accanto alla pavimentazione, i percorsi idonei per le sedie a rotelle che consentirebbero al trasportatore del disabile di muoversi con più sicurezza e minore difficoltà ed evitare rischi di cadute per il disabile e incidenti alla stessa sedia a rotelle per poter raggiungere verso l’alto i loculi che interessano.
Sarebbe infine opportuno, per garantire ai disabili e alle persone anziane con difficoltà motorie di visitare i loro parenti e amici, che l’Amministrazione comunale istituisca all’interno del cimitero un servizio di trasporto con un’automobile elettrica. Fiducioso nell’accoglienza delle suddette richieste, La ringrazio e Le porgo i più cordiali saluti! Ferentino, 27 ottobre 2015

Dr. Luigi Tribioli Referente Punto Pace Pax Christi



LE ARANCE DELLA SALUTE DI AIRC

Piazza Matteotti il consueto appuntamento

Sabato 30 Gennaio 2016 l’Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro ha rinnovato l’appuntamento annuale con “Le Arance della salute” con 15.000 volontari in 2.500 piazze e in 600 scuole italiane per raccogliere nuovi fondi da destinare al lavoro dei suoi ricercatori. Anche le volontarie della Pro Loco come ogni anno hanno allestito un banchetto esposto in piazza Matteotti per la distribuzione delle arance. Infatti con un contributo di 9 euro i sostenitori della ricerca hanno ricevuto un sacchetto con 2,5 Kg di arance rosse, simbolo dell’alimentazione sana e protettiva grazie alle loro straordinarie proprietà, e l’opuscolo “Muoviamoci contro il cancro” dove viene spiegato come sia importante per prevenire e combattere la temuta malattia non solo una corretta alimentazione, ma anche uno stile di vita sano, ed in particolare l’esercizio fisico, la cui efficacia è paragonata a quella dell’uso di farmaci, secondo alcuni esperti del Sistema Sanitario Britannico. Infatti molte ricerche documentano che un’attività fisica regolare diminuisce del 30-40 % il rischio di tumore al colon, del 20-40% l’insorgenza del tumore all’endometrio e del 20% quello al polmone, oltre a prevenire il cancro al seno. Ma non solo, l’esercizio fisico è in grado di ridurre significativamente anche la mortalità nelle persone a cui è stato diagnosticato il cancro al colon, come conferma Luigi Ricciardiello, Professore Associato di Gastroenterologia presso l’Alma Master Studium Università di Bologna.

FERENTINO CITTÀ IN MOUNTAIN BIKE CON MTB RUOTE LIBERE



Il gruppo Mtb Ruote Libere Ferentino capeggiata dal presidente Pasquale De Santis, il 31 gennaio, ha festeggiato il suo primo anno di attività con una nuova iniziativa di sport e aggregazione coinvolgendo gli amanti della bici di ogni età. Una giornata, dove MTB Ruote Libere di Ferentino ha accompagnato 100 amanti delle due ruote ecologiche nei paesaggi suggestivi del nostro territorio, come i sentieri sterrati immersi nella natura del Lago di Canterno e i vicoli millenari del Centro storico di Ferentino. Il gruppo, attraverso la bici, vuole valorizzare le bellezze naturali della nostra provincia, guidando quanti vogliono scoprirle, infatti, ogni escursione in mountain bike è un’emozione nuova a profondo contatto con la natura, che permette di staccarsi dalla solita quotidianità e di cercare nel silenzio e nel proprio respiro il ritmo dell’ambiente circostante. La mountain bike, inoltre, è un mezzo di locomozione ecologico, perfetto per muoversi per tenersi in forma, per rilassarsi, per esplorare i paesaggi, per passare qualche ora lontano dal traffico e dallo stress, divertendosi in compagnia degli amici. In Italia, inoltre, il cicloturismo rappresenta una grande opportunità per lo sviluppo turistico del nostro territorio con il cicloturismo è possibile visitare il territorio in una maniera completamente diversa, in cui si dà una priorità alle risorse del paesaggio e alle sue bellezze e unicità. Si ringraziano per le foto Palmiro Pro, Lucio Petrucci e Donatella Alberi

MTB Ruote Libere Ferentino

INAUGURATA LA SEDE DELL’ASSOCIAZIONE CULTURALE “LE STRENGHE”

Il 20 dicembre scorso l’associazione culturale “Le StreNghe” ha inaugurato la propria sede operativa, sita nel centro storico di Ferentino in via XX Settembre 23, alla presenza del Sindaco della città gigliata, Avv. Antonio Pompeo, che ha ricevuto la loro prima tessera associativa. L’evento è stato presentato da Graziella Caliciotti, Presidente dell’Associazione, ed ha visto una grande partecipazione della comunità e di tutti i curiosi e gli interessati alle attività dell’associazione. Per l’associazione questa nuova sede è il coronamento di tanti anni di sofferenze ma anche si soddisfazioni. Abbiamo messo in sicurezza l’intero ambiente per la tutela di tutti, soprattutto dei bambini che ci verranno a trovare. Sono sicura che questo nostro spazio avrà una vita lunga e vivace. Durante la presentazione ha preso la parola anche Cataldo Nalli, promotore e curatore di molte delle attività promosse dall’Associazione, che ha così dichiarato: “Questa nuova sede è, contemporaneamente, un traguardo e un punto di arrivo: un’associazione che vuole essere tale ha bisogno, prima di ogni altra cosa, di un posto, un punto di riferimento, dove le persone, sia gli associati che i tanti ospiti che spero animeranno questo spazio, possono incontrarsi e ritrovarsi, anche con le altre associazioni (a cominciare dalla Pro Loco) e sviluppare idee, progetti, condividere percorsi comuni. Ci fa piacere aver preso in locazione uno spazio a suo modo storico per la vita politica prima e per l’associazionismo dopo nel centro storico di Ferentino, sperando possa essere un piccolo segnale per un rinnovato modo di essere comunità, che riparta proprio dal centro dei nostri borghi e delle nostre città. Cosa Intendiamo fare in questo spazio: Intanto il progetto LAB, che è già in vita e in pieno svolgimento, vale a dire i laboratori teatrali per bambini, ragazzi e adulti, con la possibilità di fare qui anche i nostri saggi, di esibirci davanti alle nostre famiglie. È davvero bello sapere che nei prossimi mesi qualcosa come 50 iscritti si vedranno in questo spazio non in modo occasionale ma tutte le settimane per condividere un’esperienza formativa entusiasmante come quella del teatro. Il progetto della Biblioteca: la libreria che abbiamo in dotazione, dono di una nostra cara socia, che è ancora vuota; sarebbe bello se, ognuno di noi, ognuno di voi, donasse un libro all’associazione (nuovo o usato non importa), di qualsiasi genere e anche in qualunque lingua, perché no, in modo da poter, nei prossimi mesi, riempire questa libreria, e dargli vita, in modo che tuti possano consultare e prendere in prestito i testi di cui saremo dotati. In tal modo, in un secondo momento, questa sede può diventare anche una sala-studio per i nostri associati che frequentano scuole superiori ed università, compatibilmente con le varie attività e in collaborazione e a sostegno della Biblioteca Comunale. Ovviamente qui si svolgeranno le prove dei nostri saggi e dei nostri spettacoli: anzi colgo l’occasione per invitare tutti a Casalvieri Domenica 31 gennaio dove porteremo in scena due atti unici, Uno di Luigi Pirandello e l’altro di Peppino De Filippo. Questo spazio può essere anche il luogo di piccole performance, sia teatrali che poetiche che musicali: i nostri giovani che non hanno mai un posto dove provare o esibirsi sappiano che questo spazio è aperto e disponibile. Per tutti coloro che ne vogliono sapere di più è attiva la nostra pagina Facebook “Associazione Culturale Le StreNghe”, oppure ci si può rivolgere ai seguenti numeri di telefono: 333 5727137 o 3498819642”.



FESTIVAL ARTISTICO DELL’EPIFANIA

l’11 edizione è stata dedicata alla memoria degli artisti Giancarlo Canepa e Pietro Pro

Ennesimo successo per l’11ª edizione del Festival che si è svolto nel centro storico, nel pala tenda del campetto del “M. Filetico”, svoltosi nel pomeriggio del 6 Gennaio 2016. La consolidata kermesse artistica, rivolta ai giovani talenti ciociari, realizzata come sempre con il patrocinio dell’Assessorato Comunale alla Cultura e dalla Pro Loco, con l’ausilio dello sponsor gioielleria “Mary Gold”, e presentata con la consueta professionalità dal suo ideatore Oreste Datti, in arte “Il Califfo Ciociaro”. Ben diciotto le performances in balli coreografici, danze del ventre, tamburellasti e sbandieratori. Per il canto si sono esibiti tra gli applausi del pubblico, Chiara Caponera, Selene Caciotta, Giada Salvatori da Anagni, Vincenzo De Marco da Castrocielo, Lucrezia Pavia da Alatri, Denise Coltella, Ricci Angelo e Romeo Venditti da Pofi, Marco Panetta da Veroli, Omar Gabouze e David Stojanovic da Isola del Liri, Angelica Polletta, Simone Magliocchetti da Anagni, Stefano Colasanti e Alberto Auricchio da Frosinone, Giovanni Liberatore e Dionigi Di Mario. Il Festival artistico dell’Epifania, come precisa il suo ideatore, costituisce una vetrina di esibizioni, quindi non è una gara, nella quale tutti i protagonisti vengono premiati con attestati di partecipazione. Per volontà del suo ideatore, l’edizione di questo festival 2016 è stata dedicata alla memoria di due artisti ferentinati che ci hanno lasciato nel 2015: l’artista poliedrico Giancarlo Canepa, storico presidente fondatore del sodalizio culturale “Il Cartello per la promozione e diffusione delle Arti”, ed il cantante Pietro Pro della band “Quinta Dimensione”. Una targa è stata consegnata ai rispettivi familiari che sono intervenuti alla manifestazione. Infiniti applausi sono andati al “Califfo Ciociaro”, a Marco Prata da Colfelice , Paoletta Laurenzi e “Jason”da Fontana Liri, per i giovanissimi tamburellasti e sbandieratori dell’associazione “Il Mosaico”, alle “Stelle di Iside”, ballerine della danza del ventre, Alessandra Fabrizi da Frosinone e Daniele Pellegrini da San Donato Val di Comino ed i beby ballerini dell’associazione “Backstage” si Laura Ciccone e diretti dalla maestra Ory Palombo. Presente alla manifestazione il Sindaco, nonché Presidente della



Provincia Antonio Pompeo che si è complimentato con Oreste Datti per il successo delle manifestazione, e ringraziato tutti gli artisti ed il pubblico intervenuto. Al termine dello show Oreste Datti ha ringraziato il Sindaco Antonio Pompeo, il presidente della Pro Loco Luigi Sonni, i titolari della “Mary Gold”, Maria Remigio e Paolo, tutti gli sponsor, Angela Principali per le coreografie, Marina Virgili per le foto, la “Paologiardini” per l’addobbo floreale e Marco Prata per il servizio audio e luci. Appuntamento per la 12ª edizione.

Alessio De Carolis “Mister Macho Boy 2015”

Altro traguardo per il baby modello di Ferentino



Ancora una volta il nome della città di Ferentino viene portato in alto dal baby modello Alessio De Carolis. Dopo essersi aggiudicato la selezione Provinciale e Regionale organizzata dalla Sig.ra Nadia Capaldi, vince anche la Nazionale organizzata dal Sig. Enzo Minchella per il concorso “Mister Macho Boy 2015” svolta nella splendida cornice dell’Hotel Tiffany di Riccione il 7 Dicembre 2015 salendo sul podio più alto, dove un’attenta giuria ha decretato Alessio vincitore con tanto di fascia, coppa, medaglia ed altri importanti premi. Alessio sono due anni che partecipa alla trasmissione “Festival Italia in musica” condotta dalla bella e brava Paola Delli Colli su Gold TV; al Teatro Manzoni di Cassino consegna premi e riconoscimenti internazionali al “Premio Fratellanza nel Mondo 2015” di Tony De Bonis, tra cui l’abate di Montecassino Padre Donato Ogliari. Sempre al concorso di Tony De Bonis: Miss Ciociaria, sfila e accompagna le modelle, sempre per il regista De Bonis, fa’ parte di un suo film. A settembre a Castrocielo vince il concorso “Bello d’estate”, Alessio è contento di tutte queste belle soddisfazioni, ma lui è un ragazzo con i piedi per terra, tranquillo, e tutto questo per lui è solo un gioco, un divertimento. La cosa più importante per lui è la scuola e lo studio; infatti frequenta la III media, e l’anno prossimo vuole iscriversi all’ITIS con indirizzo aeronautica come il fratello Denis, tifa Basket Ferentino e la sua squadra del cuore Juventus, ha tantissimi amici con cui si diverte e si ritrova al Vascello.

Nozze

Il giorno della “Befana”, il 6 Gennaio 2016, presso la chiesa ai “Pozzi” di Fumone intitolata a San Pietro Celestino, il parroco don Virgilio ha unito nel sacro vincolo del matrimonio, il nostro iscritto **Fiorino CELARDI** e **Patrizia POLLETTA**.



Gli sposi hanno pronunciato il SI davanti ai loro testimoni, Valentina e Fabrizio per lo sposo e Cristina e Mauro per la sposa. Gli sposi sono stati accompagnati all’altare da cinque damigelle e tre paggetti; alla cerimonia erano presenti: Maria Pica Carbone, madre dello sposo, e Luigi Polletta padre della sposa, hanno fatto da degna cornice alla felice unione oltre i parenti anche tanti amici. Alla felicissima coppia formata da Fiorino e Patrizia, giungano le sincere ed infinite felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di “Frintnu me....”

Nascite



Mercoledì 23 Dicembre 2015 presso l’ospedale S. Chiara di Pisa è venuto alla luce un bel bimbo chiamato **LORENZO**, per la grande gioia dei genitori Piccirilli Stefano e Caldarilli Katia, dei fratellini Giovanni Paolo e Francesco, dello zio il sacerdote D. Italo Caldarilli, dei nonni Catracchia Angela, Caldarilli Ferdinando, Piccirilli Nello e Caldarilli Maria. Ai raggianti genitori e ai nonni giungano le vivissime felicitazioni dell’Associazione Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me...” che danno anche il benvenuto tra di noi al piccolo Lorenzo.

Doppio festeggiamento in casa Segneri Julio e Vorobei Julianna, infatti in attesa della ricorrenza del Natale, il giorno 23 Dicembre 2015 la cicogna ha portato un bel bambino chiamato **SAMUELE**, che ha riempito di gioia non solo i genitori ma anche i nonni, il nostro socio Cesare Segneri, la moglie Virginia Pennacchia e l’altra nonna Hrytsak Alina. Il lieto evento ha riempito di gioia anche la sorella del neonato, della cuginetta Erica, e degli zii Piera Segneri, Antonella Funari, Lisa Segneri e Yana. Ai raggianti genitori e nonni giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di “Frintinu me...”, che danno anche il benvenuto tra di noi al piccolo Samuele.



Martedì 12 Gennaio 2016 presso l’Ospedale F. Spaziani di Frosinone è venuta alla luce una graziosa bimba di nome **ANNALAURA**, riempiendo di gioia i genitori Paolo Frezza ed Elisa Ferrara, nostra iscritta, i nonni Sergio Ferrara ed Annunziata Incelli, Pio Frezza e Tiziana Bocanelli, e lo zio Simone. Ai neo genitori, e ai nonni, giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me...”, che danno il caloroso benvenuto tra di noi alla piccola Annalaura.

Laurea

Presso l’Università “La Sapienza” di Roma, nella Facoltà di Medicina e Psicologia , si è laureata in *Psicologia Dinamico-Clinica nell’Infanzia, adolescenza e famiglia*, la giovane **Sara BIANCHI**, che ha discusso la tesi “Genitorialità a rischio, approfondimento sulla gravidanza in adolescenza”. Relatore Silvia Cimino, correlatore Roberta Penge. Sara è stata calorosamente festeggiata dai felicissimi genitori, il padre Fabio e la madre Roberta Cuzzo, dai nonni nostri iscritti Ernesto e Loretta Bianchi, Aurelio e Rita Cuzzo. Alla giovane dr.ssa Sara giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di “Frintinu me...”



Presso l’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” ha ottenuto la Laurea Magistrale in *Giurisprudenza* la giovane **Paola LA MARRA**, che ha discusso la tesi in Diritto Amministrativo dal titolo “ Il Diritto di accesso come Azione popolare”, relatore il Prof. Aristide Police. La neo dr.ssa è stata festeggiata dai raggianti genitori, la madre Lea Zaccari, il padre Giuseppe, il fratello Eddi, nostro iscritto e campione di motociclismo, e dai nonni, Pietro Zaccari e Angela Moriconi, nostri soci, e Rosa Caliciotti sostenitrice di questo periodico. Alla dr.ssa Paola giungano infinite felicitazioni dalla Pro Loco e dalla Redazione di “Frintinu me...”

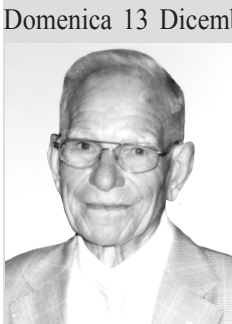
La giovane **Irene FANELLA**, figlia di Ambrogio e di Liliana Quattrociocchi, ha conseguito il dottorato di ricerca presso la “Facultad De Educación Trabajo Social” Universidad De Valladolid, Spagna, con votazione 110 e lode. La neo dottoressa è stata festeggiata, oltre dai genitori, dal marito Daniele Pettorini, dalla sorella Valeria, dalla suocera Concetta, dalle cognate e cognati Renata, Nadia e Rosanna, Vladimiro e Amedeo, dai nipoti Eleonora, Federico, Giorgia e Pierfrancesco. A Daniela giungano le felicitazioni della nostra associazione Pro Loco.



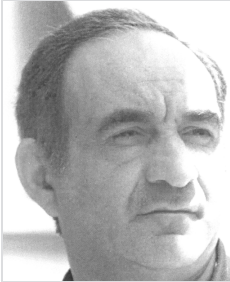
Defunti



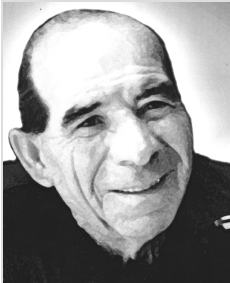
L’8 Dicembre 2015 all’età di 89 anni è deceduto **Antonio VALERI**. Alla moglie Filomena Carbone, ai figli Pietro nostro iscritto ed Enzo, alla sorella Elide, alle nuore ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di “Fintinu me...”



Domenica 13 Dicembre 2015, presso l’Ospedale “Fabrizio Spaziani” di Frosinone, all’età di 86 anni è deceduto il nostro socio **Lauro SCASCITELLI**. Alla figlia Regina, al genero Giuseppe Ferrara, ai nipoti Tiziana, Sonia, Francesca e Angelo, al fratello Domenico, ai familiari e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di “Frintinu me...”



Venerdì 18 Dicembre 2015, all’età di 87 anni è deceduto **Salvatore LANGELLA**. Alla consorte Maria Pia Coppotelli, ai figli, ai nipoti, ai parenti e familiari tutti giungano le sentite condoglianze della nostra Pro Loco e della Redazione di “Frintinu me...”



Martedì 22 Dicembre 2015, nell’ospedale “F. Spaziani” di Frosinone, è venuto a mancare all’età di 81 anni **Mario RICCITELLI**. Alla moglie Maria Greci, sostenitrice di questo periodico, ai figli Gino, Tonino, Memmina e Leandro, al genero, alle nuore, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione e della Redazione di “Frintinu me...”

Lunedì 28 Dicembre 2015 a Boudry in Svizzera, è deceduto il nostro concittadino **Matteo DI TORRICE** di anni 88, sostenitore di questo periodico. Il funerale si è svolto presso la chiesa di Sant’Antonio Abate a Ferentino. Alla moglie Pia Quattrociocchi, ai figli Jean Louis e Antoinette, alle sorelle Maria Luisa e Rita, al fratello Gabriele, ai familiari e ai parenti tutti giungano le condoglianze dell’associazione Pro Loco.



Martedì 2 Febbraio 2016 all’età di 89 anni è deceduto il nostro iscritto **Emilio MISONI**. Alla moglie Augusta Colozza, alla figlia Concetta sostenitrice di questo periodico, al figlio Massimo, alla sorella Lucia, alla cognata Maria, al genero Rino, ai nipoti Francesco e Simone, ai parenti e familiari tutti giungano le infinte condoglianze della Pro Loco e della Redazione di “Frintinu me...”

Nella notte del 16 Febbraio 2016, nella propria abitazione è deceduto il nostro iscritto **Luigi ZUCHINI** di anni 79. Alla moglie Rita D’Agostini, alle figlie Isabella ed Irene, ai generi, ai nipoti, e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me...”.

Anniversario



Il 4 Febbraio 2016, in occasione del primo anniversario della scomparsa, nella chiesa di San Valentino durante la Santa Messa, è stata ricordata **Angela MISONI** a quanti l’hanno conosciuta ed ammirata nella sua vita.

Nella chiesa di San Valentino, durante la celebrazione della Santa Messa domenicale del 21 Febbraio scorso, è stata ricordata a quanti l’hanno conosciuta e stimata **Maria Teresa MANCINI**, nel quarto anno della sua scomparsa. Il marito Domenico Parente, le figlie Nisia e Ambra, il fratello Luciano, le sorelle Anna Maria, Luana e i parenti tutti.

Durante il secondo conflitto mondiale il nostro concittadino **Pietro SUGAMOSTO**, classe 1910, fu fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in un campo di concentramento in Germania dove subì una vita durissima. Nel 1946 venne liberato dalle truppe anglo americane e rientrò a Ferentino e riabbracciò la sua famiglia che era in ansia per la sua sorte.

La vita di Pietro fu esemplare sia verso la moglie e i figli ed onesto lavoratore, morì a Ferentino il 27 Marzo del 1996 all’età di 86 anni. In occasione del ventesimo anniversario della sua scomparsa, i figli Franco e Giancarlo lo vogliono ricordare con rimpianto a quanti lo hanno conosciuto.



Questo documento tedesco attesta il numero di matricola 2005 assegnatogli il 20 Ottobre 1944 presso V. D. M. Lager.

Compleanno



Martedì 29 dicembre, **Amalia PRO** ha compiuto 88 anni di vita e li ha festeggiati insieme a suo marito Pietro Delle Chiaie, dal quale è sposa da 66 anni. In questo suo felice anniversario è stata calorosamente festeggiata dalla sua amata famiglia, dai nipoti, pronipoti e amici. Ad Amalia giungano calorosi auguri dalla Pro Loco e dalla Direzione di “Frintinu me...”



Martedì 12 Gennaio 2016 il sig. **Gio Batta POCE**, sostenitore di questo periodico, ha festeggiato il 95° compleanno, ex combattente per cinque anni della II guerra mondiale, e diplomato in agricoltura. Gio Batta è stato calorosamente festeggiato dalla figlia Rosa, dal genero Domenico Caciolo nostro iscritto, dai nipoti Marco e Alessandra, dai pronipoti Alessandro e Francesco e dai familiari tutti. La Pro Loco e la Redazione di “Frintinu me...” inviano a Gio Batta calorosi ed infiniti auguri.

Venerdì 8 Gennaio 2016 c’è stata grande festa per il primo compleanno dei gemelli **PAOLO e SAMUELE** Vergari, nati da Mariavittoria Fontecchia e da



nostra iscritta e Remo Fontecchia. A tutti giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di “Frintinu me...”

Sabato 27 Febbraio 1926 nella nostra città nacque una bella bambina che venne chiamata **COSTANZA** e fu grande festa per i suoi genitori Regina Bianchi e



La novantenne Costanza con la pronipote Marika

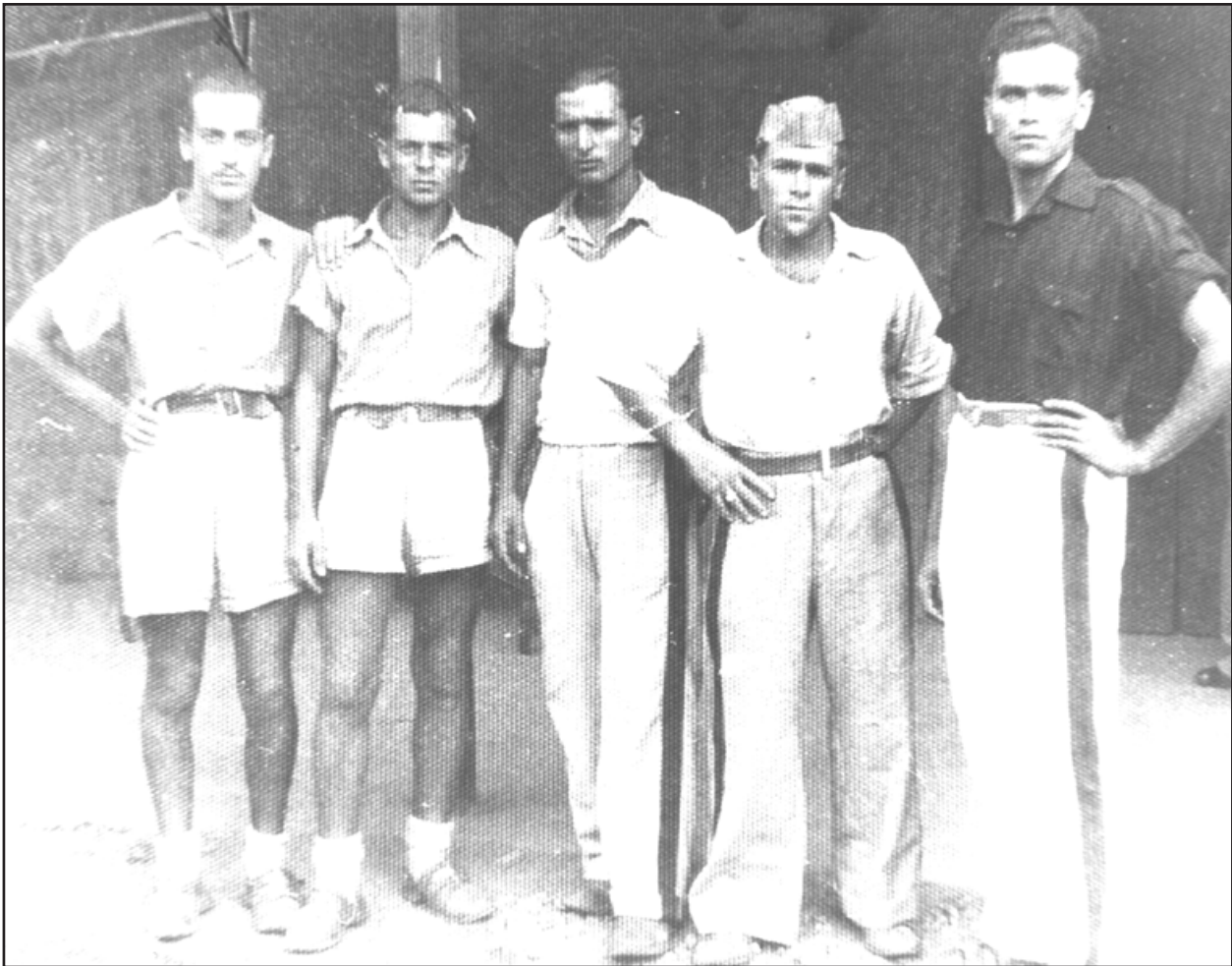
Bernardo Celardi. Diventata grande Costanza sposò Aurelio D’Ascenzi, e diede la vita a tre figli che in questo anno 2016, ancora Sabato 27 Febbraio, si sono riuniti per festeggiare insieme il 90° compleanno della loro madre. Pietro sostenitore di questo periodico tornato da Chigago Ill. USA, Giovani e Maria Luisa, tutti con i loro familiari, la sorella Iolanda, le nuore e il genero Italo, iscritto alla nostra a ssociazione, dai nipoti e pronipoti. Anche la Pro Loco e la Redazione di “Frintinu me...”, inviano alla festeggiata Costanza infiniti felicissimi auguri di ogni bene.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Addesse Giuseppe (alla memoria) - Ferentino	€ 10,00
Addesse Saverio - Ferentino	€ 25,00
Affinati Volponi Ausilia - Livorno	€ 50,00
Affinati Elpidio - Ferentino	€ 10,00
Agenzia funebre Collalti Luigi - Ferentino	€ 20,00
Amadio V. e Pantalei Anna Maria - Roma	€ 20,00
Anonimo da Costa Bianchina - Ferentino	€ 25,00
Arduini Giuseppe - Ferentino	€ 10,00
Baldassarre Franco - Ferentino	€ 5,00
Bondatti Angela - Verona	€ 10,00
Calicchia Franco - Ferentino	€ 10,00
Calicchia Maurizio - Ferentino	€ 10,00
Caliciotti Angelo - Ferentino	€ 5,00
Caponera Antonio - Ferentino	€ 10,00
Carbone Arcangelo - Ferentino	€ 20,00
Cardarelli Don Italo - Ferentino	€ 10,00
Cardinali Altore - Ferentino	€ 10,00
Casali sac. Tarcisio - Roma	€ 25,00
Castaldo Regina - Ferentino	€ 5,00
Cavalieri D’Oro Patrizia - Laval Quebec, Canada	\$ 25,00
Ceccarini Remo e Cocomelli M. Grazia - Roma	€ 25,00
Celani Angela - Ferentino	€ 20,00
Celani Pietro - Novara	€ 15,00
Celardi Biagio - Ferentino	€ 5,00
Celardi Fiorino - Ferentino	€ 5,00
Celestini Mariano - Ferentino	€ 10,00
Cellitti Andrea - Prato	€ 20,00
Cialone Caterina e Barbara Pro - Ferentino	€ 15,00
Ciavardini Anna - Ferentino	€ 12,00
Cicchella Alessandro - Ferentino	€ 10,00
Ciuffarella Antonio S. Rocco Terr.- Ferentino	€ 20,00
Collalti Liberati Maria - Ferentino	€ 10,00
Coppotelli Pietro - Arcore	€ 50,00
Crescenzi Nello - Ferentino	€ 5,00
Damiani Franco - Ferentino	€ 10,00
Datti - Capezzali - Perugia	€ 20,00
Datti Germano - Ferentino	€ 10,00
De Santis Lucia Rosaria - La Spezia	€ 100,00
Dionisi Caterina - Ferentino	€ 50,00
Di Stefano Maria - Roma	€ 20,00
Di Torrice Luciano - Ferentino	€ 10,00
Eredi Quattrococchi Augusto - Ferentino	€ 10,00
Famiglia Serrani Cataldi Angela - Roma	€ 50,00
Fanella Maria - Rocca Priora	€ 20,00
Fiacco Leonello - Ferentino	€ 10,00
Frasca Valentina - Corsico	€ 20,00
Galassi Gio Batta - Ferentino	€ 10,00
Giorgi Loreta - Roma	€ 30,00
Giorgi Valentina - Ferentino	€ 10,00
Giovannini Gilda - Ferentino	€ 10,00
Gobbo Enzo - Ferentino	€ 10,00
Gobbo Maria Vittoria - Roma	€ 50,00
Incelli Catracchia Savina - Ferentino	€ 20,00
La Marra Caliciotti Rosa - Ferentino	€ 10,00
Liberati Giuseppina - Ferentino	€ 10,00
Liberati Maurizio - Ferentino	€ 10,00
Liberatori Americo - Carisolo	€ 20,00
Liberatori Gianluca - Ferentino	€ 10,00
Magliocchetti Roberto - Ferentino	€ 10,00
Maliziola Pietro - Ferentino	€ 10,00
Mancini Caterina - Ferentino	€ 10,00
Marcona Antonio - Torino	€ 20,00
Maria Guerrera Ciochetti - Messina	€ 10,00
Marocco Carlo - Ferentino	€ 10,00
Martini Basilio - Ferentino	€ 5,00
Mastrosanti Caliciotti Giuseppina - Ferentino	€ 10,00
Mastrosanti Elpidia - Milano	€ 50,00
Mastrosanti Giuseppe - Latina	€ 20,00
Mastrosanti Mario - Ferenze	€ 25,00
Moriconi Cesare - Roma	€ 30,00
Natalizio Franco - Ferentino	€ 10,00
Nimali Giuseppe - Ferentino	€ 10,00
Onorati Ottorino - Roma	€ 30,00
Ottaviani Mario - Belluno	€ 25,00
Palombo Adele - Ferentino	€ 10,00
Palombo Roberto - Ferentino	€ 10,00
Paluzzi Bruno - Frosinone	€ 10,00
Paris Angelo alla memoria - Morolo	€ 20,00
Petrucci Martina - Ferentino	€ 15,00
Piccirilli Enrico - Ferentino	€ 10,00
Poce Gio Batta - Ferentino	€ 21,50
Podagrosi Giovanni - Marino	€ 10,00
Podagrosi Ruggero - Ferentino	€ 10,00
Polletta Francesco - Roma	€ 20,00
Pompeo Ercole - Latina	€ 20,00
Principali Francesco - Ferentino	€ 20,00
Pro Anna - Ferentino	€ 10,00
Pro Giuseppina - Ferentino	€ 10,00
Pro Mario Fresine Vasciotte - Ferentino	€ 10,00
Santucci Salvatore - Ferentino	€ 10,00
Scarpelli Giuseppe - Ferentino	€ 10,00
Schiavi Gio Batta - Ferentino	€ 10,00
Schietroma Mario - Ferentino	€ 10,00
Schietroma Patrizia - Ferentino	€ 10,00
Segneri Franca - Montreal, Canada	€ 25,00
Sordi Vittoria - Ferentino	€ 10,00
Sterbini Lina - Frosinone	€ 25,00
Tiribocchi Aurelio - Roma	€ 20,00
Trani Valeria - Ferentino	€ 5,00
Troncone Pietro - Pellare	€ 10,00
Valeri Vincenzo - Colleferro	€ 10,00
Vivarelli Elisa - Rock Fall, Ill. USA	\$ 25,00
Zaccari Giacinto - Ferentino	€ 15,00

Come eravamo. . .



Anno 1943. Prigionieri italiani a Bombay - India. Tutti militari ferentinesi.
Da sinistra a destra: Italo Morini, Arcangelo Datti, Antonio De Carolis, Igino Picchi e Giacomo Mancini.

CORU SCRiatu...

Trasuda’ .. stu célu.. d’amòru,
masséra.. d’ardòru, du stellu fioritu,
jé senza ‘st’addòru du granu,
saria ‘nu fiuru senz’alma appassitu,
ca sippuru.. ‘stu z’uffi ‘mpunitu,
va sbariènnu ‘nfinèntu lu nùulu ‘ncélu,
sippuru.. ‘stu còru ‘ncanitu,
chést ‘alma, suffrènnu, aradduci ‘nu velu,
sippuru, cu ‘st’amòru strubbatu,
vadu abbulènnu la vita...’stu còru scriàtu,
pu mmi, issu, è più du ‘nna fèdu,
spuranza, passìonu.. ‘nu sciàlu d’amoru,
cu ‘st’amòru... cu ‘sta luna affatata,
vadu appiriènnu la vita... quèta, quèta..
accusi,
jé sott’a ‘na... luna du mèlu,
appiccat’a gli fiatu... oj vulessu muri!

CUORE SCREATO...

Trasuda .. questo cielo .. d’amore,
stasera ... d’ardore, di stelle fiorite,
io, senza quest’odore di grano,
sarei un fiore senz’anima appassito,
che s’èppure.. questo soffio impunito,
va a distrarsi fino alle nuvole in cielo,
seppure.. questo cuore incantato,
quest’ alma, soffrendo, si riduce a un velo,
seppure, con questo amore inimicato,
vado abbellendo la vita... questo cuore scretao,
per me, esso, è più di una fede,
speranza, passione.. uno scialo d’amore,
con questo amore... con questa luna affatata,
vado ad aggomitolare la vita... quieta, quieta..
così,
io sotto ad una... luna di miele,
appesa al fiato... oggi vorrei morire.

Benita Antonucci

TRA VICOLI E MURALES

Il 27 dicembre u.s., all’interno del programma natalizio realizzato dall’Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Pro Loco , questa associazione ha organizzato una visita guidata gratuita, nel Borgo di Porciano, l’iniziativa è stata accolta con grande interesse ed hanno aderito all’iniziativa, persone provenienti da: Fiuggi, Frosinone, Ferentino e naturalmente da Porciano. Il Castello di Porciano entra nell’orbita di Ferentino nel 1463, quando Pietro Viviani lo dona ai Canonici della Cattedrale di Ferentino, nel 1870, a seguito dell’unità d’Italia, passa al comune di Ferentino. La storia del Castello di Porciano è molto interessante ma poco conosciuta, la notizia più antica che parla della sua esistenza risale al



ni di Fabrizio de’ Andre, grazie ai tanti murales realizzati da più artisti prima del 2010. In avvenire, saranno di certo organizzate altre visite guidate nel borgo, la prima data utile, per scoprire la storia di “quest'angolo di Ferentino”, è quella del 21 febbraio 2016, in occasione della Giornata Internazionale della Guida Turistica 2016, in tale occasione, sarà presentato in modo particolare il sito del “Santuario della Madonna della Stella”, dipendente per quanto riguarda il governo ecclesiastico dalla diocesi di Anagni-Alatri, quindi, poco conosciuto dai ferentinati.

1085 e nel XIII sec. la sua popolazione si aggirava tra le 1000-1200 unità. Il Borgo offre al visitatore oltre al magnifico panorama, la possibilità di riscoprire la “vita di tutti i giorni nel mondo contadino” e la possibilità di conoscere alcune canzo-